lettera aperta

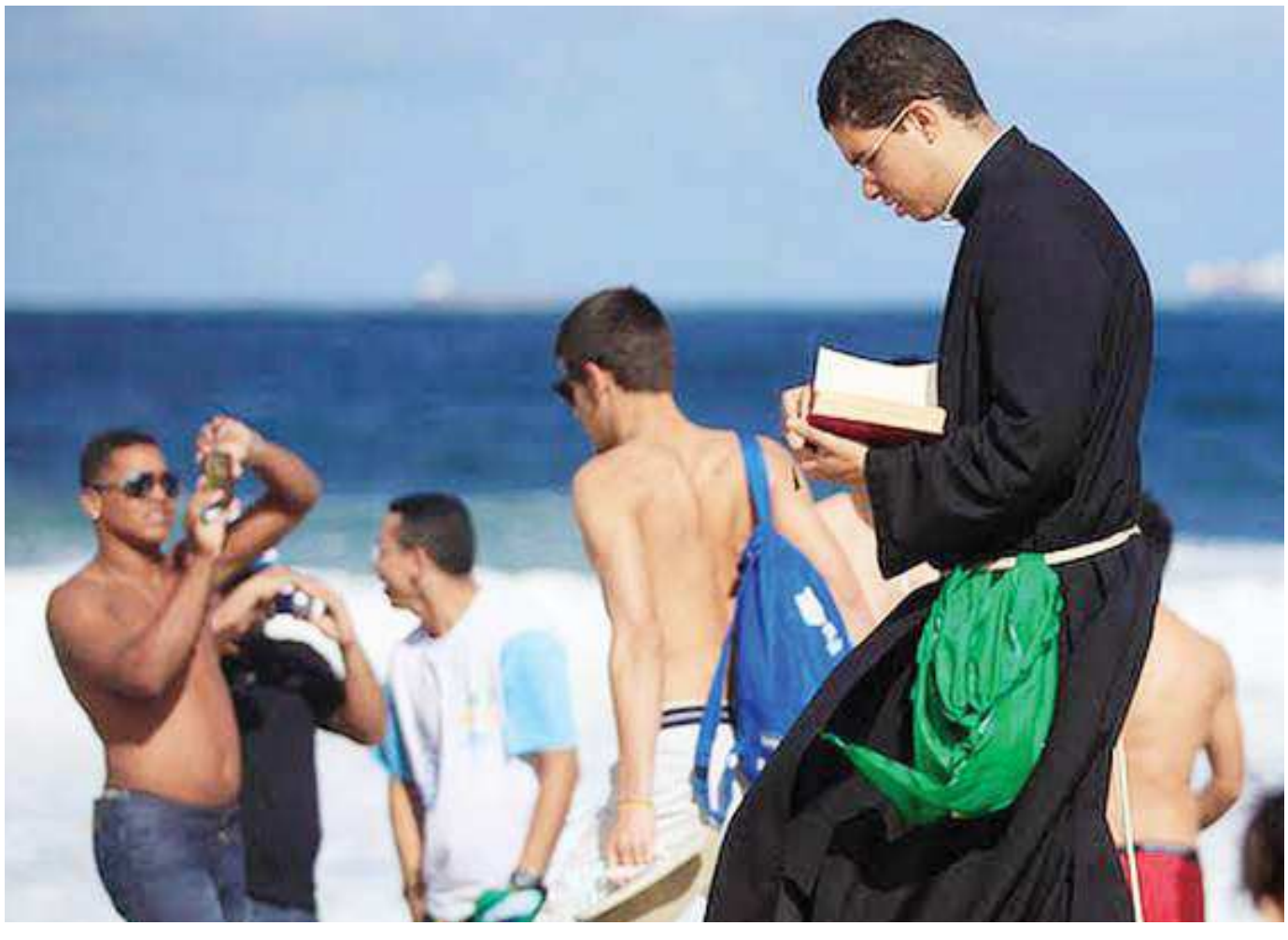
Domenica 12 luglio 2015 - XV del Tempo Ordinario anno XLIV n. 2287

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - Fax 041 2668592 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario S. Messe: festivo 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.30; in monastero ore 9.30 - S. Messa prefestiva in chiesa 18.30
feriale: 18.30 (la S. Messa viene celebrata in chiesa) - 8.30 (la S. Messa viene celebrata in monastero)

CI LASCEREMO CAMBIARE VITA?

Il mondo delle immagini si è completamente rinnovato. Quello che si vede da una parte del pianeta può essere ripreso, trasmesso e commentato da chiunque con pro e contro



Durante il campo elementari, ogni giorno un animatore trasmetteva in diretta da Gosaldo alcune immagini delle attività dei ragazzi. Qualcosa di simile si è fatto anche durante un campo lupetti dello scorso anno.

Parto da qui per dire che, in linea generale, la nostra vita quotidiana sta per finire sotto gli occhi di tutti. Dicono che oramai Internet ci riconosca anche di spalle e così possiamo essere "inseguiti" in ogni momento. Ciascuno ha in tasca un telefono. Far foto e video è semplicissimo. Le immagini possono essere trasmesse con un semplice gesto. Possiamo essere ripresi nelle forme più strane e, fuori dal contesto, diventare oggetto di commenti.

Per me nessun problema, proprio nessuno. Certo: una foto, isolata dalla vita quotidiana, può essere fraintesa. Viene la tentazione di controllarsi in ogni circostanza per paura che qualcuno abbia da ridire. C'è il pericolo di non essere più se stessi. Ma subito una persona buona mi ha aiutato a capire che i commenti arrivano comunque, anche senza foto. Continuerò dunque a fare quello che ritengo opportuno, anche il pagliaccio, se serve, davanti ai ragazzi e ai bambini. Chi ha un animo buono non tarderà a dare l'interpretazione più benevola e non si lascerà distrarre nel costruire il bene. *don Gianni*



ORARIO ESTIVO SS. MESSE

dritti al centro

Nel mese di luglio e agosto le Sante Messe saranno celebrate con l'orario estivo. Da domenica 5 luglio fino a domenica 30 agosto, le celebrazioni saranno: alle 8.30, alle 10.00 e alle 11.30. Le Sante Messe del sabato e della domenica sera restano invariate all'orario delle 18.30. Fino al 1° di settembre è sospesa la Messa delle 7.00 del mattino, mentre alle 18.30 non ci saranno differenze.

ACCOGLIENZA

in primo piano

Mi permetto di pubblicare per intero un articolo di don Roberto, parroco di Chirignago.

Non ho sentito o letto le parole esatte, ma mi è stato riferito che il Prefetto di Venezia avrebbe invitato tutti i parroci a prendersi in casa 4-5 profughi facendo così la propria parte per risolvere il problema di cui tutti i telegiornali parlano quotidianamente. No, signor



Prefetto, non sono d'accordo. Il problema deve essere risolto da chi ne ha il dovere e i mezzi. Il bene, se lo si fa, lo si fa in proprio, non lo si fa fare ad altri. Ed ora racconterò un aneddoto, che però è anche un fatto vero, capitato a me. Ero allora cappellano nella parrocchia di San Marco di Mestre. Il mio parroco era don Giuseppe Visentin, sant'uomo, la perpetua era un angelo: la signorina Chiara. Una sera d'inverno, fuori nevicava, si presentò in canonica un povero, un barbone, che si sedette in entrata e disse che non se ne sarebbe andato (tra parentesi, aveva fatto in modo che si vedesse che era armato di pistola, vera o falsa non l'ho appurato). Don Giuseppe (solo più tardi diventò monsignore e vicario generale) tornato con il buio dalla benedizione delle case, invitò il barbone a cena e gli preparò un letto in quella che allora era la sede dell'ACR. La mattina dopo disfò il letto, poiché nel pomeriggio la stanza sarebbe stata usata per il catechismo e il povero se ne andò. Ma alla sera la scena si ripetè tale e quale il giorno prima. Il parroco, però aveva molto da fare e mi pregò di preparare io il letto. Cosa che feci. La mattina dopo mi pregò di smontarlo. E feci anche quello. Alla sera replica: arrivo, cena, preparazione del letto, eccetera. Quando il giorno dopo, arrivato il tramonto, il barbone si presentò, don Giuseppe, che era un santo, lo accolse e mi pregò di fare come le sere precedenti. Allora lo invitai ad entrare nello studio e, chiusa la porta, gli feci questo discorso: no, don Giuseppe, non va bene così. Lei va e viene, ma primo: la signorina Chiara, con quello che è armato, è spaventata come un pulcino e non ha il coraggio di lasciarlo solo nemmeno per un minuto, neanche per andare in bagno. Secondo: lei fa la carità, ma poi me la fa fare a me perché la manovalanza è mia. E così non si risolve un bel niente. Non si può andare avanti così in canonica, ma neanche per quel tale può andare avanti così. I problemi si devono risolvere risolvendoli, non facendone solo finta…
La cosa finì così: per qualche giorno il barbone fu ricoverato in un ospedale e poi gli fu trovato un letto nel dormitorio pubblico. Come giustamente doveva essere. Ora arrivo a noi.
Può un parroco ospitare qualche emigrato in canonica? Se sì, come farà a mandare avanti la baracca che presume la sua presenza di qui e di lì, per i servizi più diversi? Può provvedere al cibo, i letti, alle lenzuola, all'andare avanti e indietro di ospiti così strani, così impegnativi? Insomma: un proverbio insegnava che *"ciascuno il suo mestiere, il contadino nel campo".* Chi ha responsabilità decida ed agisca. Ragioni, veda se… *"Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non si siede dapprima ad esaminare se può affrontare con 10.000 uomini chi gli viene incontro con 20.000? Se no, mentre l'altro è ancora lontano, gli manda un'ambasceria per la pace"* (Luca 14,31).
Siamo la patria delle improvvisazioni e della disorganizzazione. Ma per risolvere i problemi bisogna risolverli, non delegarli. Perciò, caro Prefetto, lo Stato misuri la sua gamba e faccia i passi secondo la gamba. Le generosità degli italiani non è mai mancata e non mancherà, ma a una pretesa: di essere spontanea. *don Roberto Trevisiol*

CIQUATTRO
BE CREATIVE
SITI WEB • GRAFICA • PUBBLICITÀ
CIQUATTRO - VIA TREZZO 29, 30174 CARPENEDO - MESTRE VENEZIA
TEL 041 5350903 - FAX 041 611563 - INFO@CIQUATTROAGENCY.IT
WWW.CIQUATTROAGENCY.IT

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
KYOCERA Fotostampatrice Digitale RISOGRAPH TOSHIBA brother
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564

... E AGGIUNGO IL MIO

Oltre a questa lettera, sul Gazzettino è stata pubblicata anche la lettera che il Sindaco di Eraclea ha scritto al Prefetto. Quell'uomo non è affatto un decisionista. Anzi. Tuttavia accusa il prefetto, di non mantenere la parola data. Cari amici ha ragione da vendere.

Io cito un fatto soltanto. Alla Cipressina, quando fu il momento di accogliere i profughi in via del Gaggian, il Prefetto precedente a questo, mi promise mari e monti: sicurezza, cura, ordine, pulizia. Venne Cuttaia e rinnovò il contratto per due anni.

Alla fine però le cose non erano andate come si diceva: la casa era una spelonca di ladri, disordine e sporcizia regnavano ovunque. Nessuno era stato capace di condurre le cose con la giusta misura. Al rovescio. Gli educatori posti in quell'ambiente avevano fatto la figura del coro di *sempreverdini* che si scontra con l'esercito degli Unni. Da ultimo, il Prefetto, per non avere neppure l'onere di restaurare la struttura, fece un contratto prolungando la permanenza per altri due mesi, ma omettendo il proprio contributo per pagare i danni all'ambiente. Ecco la sua parola. Chi si fida più? Non aggiungo altro. *Intelligenti pauca,* dicevano i latini.

don Gianni

CRISI?

sottovoce

A Oderzo Roberto Peruch, titolare dei noti locali "Gli Ingordi" e "Gambero D'Oro", cerca personale da oltre due mesi. Nonostante avvisi, inserzioni anche a pagamento in siti specializzati e passa-parola, niente da fare.

«Non so più a che santo rivolgermi - sbotta Roberto - In tanti anni di attività non mi era mai capitata una cosa del genere. E poi dicono che c'è la crisi...». «Naturalmente - evidenzia - ho bisogno di persone con un minimo di esperienza e, soprattutto, con tanta buona volontà. Insomma di gente che abbia voglia di lavorare. Tra "Il Gambero" e "Gli Ingordi" do lavoro ad una ventina di persone. Per mia fortuna i locali vanno bene, la crisi la sentiamo anche no, però di lavoro ce n'è. È per questo motivo che ho bisogno di aumentare il personale. Ma non riesco a trovare gente. Ho messo annunci dappertutto, anche su siti specializzati a pagamento. Niente. Qualcuno si è presentato ma, o era totalmente privo di una esperienza anche minima, oppure la buona volontà lasciava a desiderare. In questi due mesi le persone che si sono presentate sono state davvero poche». Il titolare delle pizzerie è pronto ad assumere con regolare contratto. *Ho chiamato e le cose stanno proprio così. Mah. Non dico nulla. Ciascuno si senta libero di pensarla come vuole.*

don Gianni



LETTERA

dalla parrocchia

Caro don Gianni, ho letto il numero di "lettera aperta" solo dopo averti incontrato alla conclusione del Grest. Non sono riuscito a parlarti di persona, cosa che, considerate le vacanze e i tuoi impegni fuori parrocchia, rischierò di non poter fare fino a settembre. Quindi provo a scrivere due righe. Apprezzo, e l'ho pubblicamente dichiarato, lo sforzo di tutti coloro che si impegnano per il bene comune, laici e sacerdoti. Per questo ti riconosco di

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità

di Plinio Borghi

Sono piuttosto sconcertato nel mettere a confronto le nostre partenze con le direttive che Gesù, come riferisce il vangelo di oggi, impartisce ai suoi. Specialmente in questo periodo di grandi manovre per le vacanze, vedi transitare automobili riempite di tutto, dentro e fuori, e magari con traino di carrelli, roulotte e quant'altro. Sarei spinto a chiedere per quanti giorni dovrebbe servire tutta quella roba! So per esperienza personale che, nemmeno se ti sforzi, arrivi ad usarne la metà, ma il timore di non avere appresso qualcosa che poi ti potrebbe servire è troppo forte, per cui ogni partenza si trasforma in un mezzo trasloco. L'unico deterrente, a volte, diventa l'aereo, che ti impone limiti di peso, pena rincari salatissimi per ogni chilo in più; ma anche qui tenti il massimo, non un grammo di meno, giostrando la distribuzione tra il bagaglio spedito e quello a mano, nel peso del quale tenti disperatamente di far escludere dal novero macchina fotografica, telecamera, obiettivi, ricambi, magari anche il treppiede.. E allora, perché il Maestro invia quei poveri discepoli inibendo loro una seconda tunica, un po' di pane, una sacca e addirittura un po' di denaro per fornirsi strada facendo di quel che serve? Era sottinteso che dovessero vivere "a scrocco"? Evidentemente il loro bagaglio era dentro di loro, era tutto ciò che avevano appreso e che ora si accingevano a trasmettere, era la buona novella, erano le guarigioni che avrebbero avuto il potere di compiere, era la fede che avrebbero profetizzato. In cambio potevano tirare avanti di carità e ospitalità, ma senza adagiarvisi: quand'era ora dovevano proseguire senza indugi. Sapremmo fare altrettanto? Mah! Eppure anche noi siamo chiamati a fare i "profeti", che, stando al senso etimologico del termine, vuol dire solo dare il buon esempio affinché gli altri ne vengano stimolati, come è successo all'Amos descritto nella prima lettura, al quale, semplice pastore, il Signore disse: "*Va', profetizza al mio popolo Israele*". Altrimenti, se non partecipato, il nostro patrimonio interiore non serve e si inaridisce. Una cosa non ho capito: se tutti i profeti hanno sempre agito singolarmente, Giovanni Battista e Messia compresi, perché Gesù li invia a due a due? Una risposta plausibile potrebbe essere il senso dell'umiltà e quindi del reciproco sostegno, in attesa di avere come compagno lo Spirito Santo, che consentirà loro di essere più autonomi, come dopo in effetti avverrà. Qualche biblista o esegeta me ne dia conferma e gliene sarò grato.

esserti adoperato in questi mesi per fare in modo che i parrocchiani non si astenessero sulla discussione relativa agli assetti amministrativi della città, incitandoli ad informarsi e a non astenersi dal voto. L'hai fatto mettendo a disposizione spazi, non solo fisici, per la discussione, prendendo più volte posizione su "lettera aperta". Ho personalmente apprezzato anche l'augurio di buon lavoro al nuovo Sindaco, cosa che credo rientri nei buoni rapporti istituzionali. Ho apprezzato molto meno, e te l'ho comunicato subito, le tue segnalazioni di candidati nelle varie liste, perché non era chiaro se tu segnalassi persone impegnate in parrocchia, persone residenti in parrocchia o persone che si erano a te presentate o che erano a te conosciute. Il tutto comunque faceva una certa confusione, e comunque avevi dimenticato di segnalarne alcune (non il sottoscritto). Non apprezzo per nulla l'ultimo articolo su "lettera aperta" a proposito del direttore generale. Non lo apprezzo per due motivi. Intanto non è chiara la tua posizione (cosa che invece, poichè ne scrivi, dovrebbe essere): pensi che il direttore generale Marco Agostini, si sia comportato bene o no? Merita la riconferma o no? Poi perchè davvero mentre sono assolutamente convinto che su alcuni temi, ad esempio i profughi, sia necessaria una parola da parte della comunità cristiana, su altri, molto tecnici, come ad esempio la scelta del dg del Comune, invece sia assolutamente inopportuna. Così come non propriamente opportuna l'analisi del consenso dei vari *competitors.* A presto e buona estate.

Antonino Stinà

Quanto ad Agostini ripeto: non mi unisco al coro di chi lo offende, ma lo ritengo inadeguato al ruolo che occupa. Non chiedo sia spostato, ma lasciato a casa. Il Comune ha sofferto per la sua presenza. Non lo dico io soltanto, ma anche professionisti stimati che lavorano con lui.

Quanto al fatto che parlo di tanti argomenti, cerchiamo di chiarirci bene.

So che alcuni lettori non capiranno, ma la verità è questa: io non sono un monaco. Non vivo in un monastero, ma nel mondo. Non ho "fatto" i voti, ma sono servo della Parola e dell'Eucaristia per guidare il gregge che mi è stato affidato. Nella Chiesa un parroco è un laico. Se Dio avesse voluto diversamente, mi avrebbe chiamato ad stare in monastero.

Il Vaticano II domanda che i laici siano competenti delle cose del mondo. A parte il fatto che tanti fra i laici, pur competenti, fan la figura degli struzzi e tacciono i problemi. Io ritengo che se un parroco vuol sostenere la sua gente debba sporcarsi le mani e mettersi a rischio anche nelle cose più umili e quotidiane. Diversamente la gente avrà l'impressone che lui sia in fuga e annunci una salvezza adatta solo agli angeli più che agli uomini. don Gianni



IL GERMOGLIO
centri estivi 2015

Al via anche quest'anno il Centro Estivo alla scuola materna "Il Germoglio" dal 1° al 28 luglio, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.00 alle ore 16.00. Il Centro Estivo prosegue le finalità di sostegno ai genitori che, nel periodo estivo, svolgono attività lavorative e, nel contempo, intendono offrire al bambino un ambiente permeato da uno spirito di creatività, nel gioco, che si differenzia da quello tipicamente scolastico in quanto svincolato dalla programmazione curricolare. Il progetto del Centro Estivo è quindi attento a far percepire al bambino il clima del tempo di vacanza attraverso esperienze ludico-creative, manipolative e psicomotorie. Il tema di quest'anno è "Expo 2015, nutrire il pianeta, energia per la vita". La finalità del nostro Centro Estivo, ricollegandoci all'avvenimento dell'Esposizione Universale, che si tiene a Milano da maggio a ottobre, è quella di far riflettere i più piccoli sull'importanza che il cibo ha nella vita delle persone e far conoscere ai nostri bambini, oltre all'aspetto alimentare, anche gli usi e costumi di alcuni popoli, richiamando la loro attenzione sullo spreco alimentare e su quello dell'acqua. Nel mondo infatti, si sprecano 1,3 miliardi di tonnellate di cibo all'anno equivalenti a circa un terzo della produzione totale destinato al consumo umano. Ma rendiamo anche più consapevoli i nostri bambini del fatto che molti loro coetanei, nel mondo, soffrono la fame e non hanno abbastanza cibo per condurre una vita sana e attiva. Anche i piccolini del nido, nel mese di luglio, trascorrono le loro giornate tra giochi d'acqua e attività in giardino. Tutto si svolge in un clima giocoso e spensierato, nel pieno dell'atmosfera estiva, offrendo ai bimbi il maggior numero di stimoli ed esperienze.



officina fabbrile
BOSCOLO MICHELE
INFERRIATE-GRATE ANTINTRUSIONE
CANCELLI-RECINZIONI
TEL. 041-5461572
VIA N. SAURO, 22 - OLMO DI MARTELLAGO - VE
www.mbofficinafabbrile.it